

I SOGGIORNI DI LENIN IN GRAN BRETAGNA

Un congresso operaio in chiesa

Un disperato bisogno di fondi - Come un ricco fabbricante americano di sapone fu convinto a sottoscrivere un prestito di 1700 sterline

I duri scontri tra bolscevichi e mensevichi - il piccolo «pub» di Pentonville Road, e una serata all'«Old Vic»

Grazie ad una norma fascista del codice

Il confidente inconfessabile

I limiti imposti al giudice dall'art. 349 e i rischi di «celati arbitri, sopraffazioni e prezzolate menzogne» - Il contrasto con ben determinati precetti costituzionali

Stando alle cronache riportate da giornali e quotidiani prima del verificarsi degli attentati di Milano e di Roma Pietro Valpreda avrebbe scritto ai suoi colleghi per mettere in guardia la sua preoccupazione per quanto stava accadendo nel circolo «22 Marzo».

monio quello che conta è di sapere se il confidente che è colui che ha uno stabile legame con la polizia alla quale fa conoscere le notizie che possono interessarla in cambio di denaro o di una certa indulgenza nell'attività che svolge e un cittadino che deve essere tenuto al riparo dalle indagini di un giudice anche quando il magistrato indaga su di un delitto efferato quale è quello di strage e per il quale il codice comma la più severa delle pene.

C'è e può accadere in quanto nel nostro codice di procedura penale esiste una norma che è quella di cui all'articolo 349 nella quale è detto che «il giudice non può obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria a rivelare i nomi delle persone che hanno ad essi fornito notizie».

Cio che non è possibile accettare è che questo sia un generale impedimento che la disposizione di cui all'articolo 349 del codice procedurale impone a che il giudice accetti computatamente la verità a escluso di una incontestabile ed insindacabile decisione dell'organo di polizia.

I di tale non immanzato che il lealista perle fascista ha incrociato per fini facilmente intuibili l'attività dei confidenti ed il ricorso alla loro opera apponendo un decreto legge (12 luglio 1923 n. 1602) nel quale è stabilito che il direttore generale della pubblica sicurezza e autorizzato ad affidare incarichi speciali per indagini riservate di pubblica sicurezza a persone estranee all'amministrazione de-

Un potere così largo concesso all'ufficiale ed all'agente di polizia giudiziaria che favorisce e quasi legittima gli abusi ha come affermava lo Stoppato nella relazione alla Camera in sede di lavori preparatori del codice di procedura penale del 1917, molto spesso celato arbitri sopraffazioni e prezzolate menzogne. Uno a la vorie illecitamente impunita di chi dovrebbe a qualsiasi titolo assumere la veste di imputato. Negando in fatti al giudice la possibilità di individuare il confidente gli si nega la possibilità di accertare se e quale attività questi abbia svolto nell'ideazione nella preparazione e nell'attuazione dell'evento criminoso che si vorrebbe sia stato commesso da altri re aderenti al circolo «22 Marzo».

Lo stesso direttore generale ha facoltà di provvedere direttamente e a mezzo dei picchetti al pagamento dei compensi e a tal uopo apposte somministrazioni di fondi sono disposte con mandati a suo favore e a favore dei picchetti. Il decreto legge prosegue affermando che della somministrazione di detti fondi il cui spesa annua sarà caricata ad uno speciale capitolo del ministero dell'interno il direttore generale tenderà conto solo al ministro dell'Interno mediante presentazione degli elenchi delle persone che hanno avuto speciali incarichi e dei compensi loro pagati senza che occorra alcuna altra documentazione.

Lo stesso direttore generale ha facoltà di provvedere direttamente e a mezzo dei picchetti al pagamento dei compensi e a tal uopo apposte somministrazioni di fondi sono disposte con mandati a suo favore e a favore dei picchetti. Il decreto legge prosegue affermando che della somministrazione di detti fondi il cui spesa annua sarà caricata ad uno speciale capitolo del ministero dell'interno il direttore generale tenderà conto solo al ministro dell'Interno mediante presentazione degli elenchi delle persone che hanno avuto speciali incarichi e dei compensi loro pagati senza che occorra alcuna altra documentazione.

Il vecchio regolamento del ganale infatti del quale è stata riveduta la validità con una legge del 1940 stabilisce che «se l'investimento che non sia pubblico tenuto allo scopimento delle contenzioni gli viene data la metà della somma ripartibile tra gli scopitori».

La Corte Costituzionale che si è occupata della questione negli anni scorsi non è riuscita a dispendere la perplessità che si nutrono a proposito della legittimità del «segreto di polizia» che non solo non impedisce l'introduzione nel processo di una prova (la deposizione testimoniale del confidente) ma autorizza il silenzio proprio che ha i suoi compiti istituzionali. L'attività di ricerca e di acquisizione del materiale probatorio compiti questi che dovessero svolgersi nell'ambito del dovere di collaborazione e di subordinazione all'autorità giudiziaria.

Una regione civiltà e sconosciuta che deve trovare un nuovo equilibrio con Roma

LAZIO

DOMANI SULL'UNITA' il primo numero di una rivista edita da Leo Bidele sul Lazio

Le due anime della capitale

- Le due anime della capitale: una Nord e una Sud di Roma; Latina e boom industriale e boomismo; Le depressioni croniche della Valle del Tevere; Il caso dei porti da Civitavecchia ad Anzio; Da Cassino al lago di Bracciano, anche la Fiat al banchetto degli incentivi statali; Senza alcuna logica la proliferazione delle Università; Le forze politiche nel Lazio

Criticando aspramente la detta decisione della Corte Costituzionale l'Andriotti si augurava che il solito prete di buona volontà «sospira» all'alto fastidio della Consulta la questione dell'articolo 349 in riferimento al piccolo costituzionale che definisce la difesa un diritto inalienabile del cittadino.

Determinati principi di legge, di difesa del rispetto della persona umana, di indiscussa della Carta Costituzionale, sono fortemente con un'idea ma quella di cui si sta discutendo non è un diritto di difesa determinata esigenza costituzionale, ma è un solo sul piano della riprovaazione morale.

GIOCCARE CON LA PLASTICA



Plastica nelle forme e negli usi più impensati per i giochi dei bambini questa l'ultima trovata danese per i campi di gioco pubblici, frequentissimi in ogni città. Da qualche tempo, infatti, sono comparsi sugli spazi verdi riservati all'infanzia enormi tendaggi di plastica, serpentine, immensi e soffici materassoni dove si corre affondando ad ogni passo e il successo, dicono le prime notizie, è stato enorme. Nella foto un lunghissimo tunnel in plastica a Copenaghen

Vivace dibattito alla Casa della Cultura di Roma

DOVE VA LA RICERCA IN ITALIA?

Una crisi profonda originata dalla subordinazione agli USA - Ventinove miliardi per lo spazio, nulla per la prevenzione delle malattie sociali - I nuovi indirizzi avanzati dalle lotte operaie

La drammatica vicenda dei tumori è stata osservata - si tratta di una crisi dovuta non solo alla scarsità di finanziamenti ma soprattutto al fatto che i ricercatori sono stati «smontati» in pochi laboratori di ricerca esistenti nel nostro paese. Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Dal nostro corrispondente

LONDRA aprile. Inghilterra all'inizio del secolo era ancora un'officina del mondo, ma vedeva gradualmente mutata la sua supremazia del settore sul mercato mondiale di altre grandi potenze. Nel frattempo il proprio decollo industriale, affiancato da una ormai sbocciata nel dominio del capitale finanziario e del libero commercio, si era ormai affidato per passaggio a un'industria di monopoli. L'unico colosso contadino principale dell'Inghilterra «democrazia» e «libertà» del Parlamento borghese e l'utopia della libertà di scambio quando - in polemica con Kautsky - rilevò l'automatico processo delle concentrazioni industriali assistite dalle grandi banche e sotto il controllo passionario del capitale - a spese dei paesi poveri - nella nuova e superiore fase imperialista.

Attensione e simpatia. I tempi opposti erano in un'epoca di crisi. Nella crisi economica del 1929, il movimento del lavoro si era organizzato in un movimento di massa che aveva investito - rispetto agli avvenimenti successivi - una importanza storica. In una fase di crisi, il movimento del lavoro si era organizzato in un movimento di massa che aveva investito - rispetto agli avvenimenti successivi - una importanza storica.

Il congresso operaio in chiesa. Un disperato bisogno di fondi - Come un ricco fabbricante americano di sapone fu convinto a sottoscrivere un prestito di 1700 sterline. I duri scontri tra bolscevichi e mensevichi - il piccolo «pub» di Pentonville Road, e una serata all'«Old Vic».

Il «socialista» inglese. Le ultime due visite di Lenin a Londra sono state due giorni di studio. Nel 1908 tornò al banco lavoro per raccogliere i materiali necessari nella sua polemica con i teorici avanzati del marxismo austriaco. Nel 1913 tornò allo stesso banco lavoro per raccogliere i materiali necessari nella sua polemica con i teorici avanzati del marxismo austriaco.

Strumenti democratici. Il prof. Stoppato illustra il suo progetto di riforma della ricerca scientifica in Italia. Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Concetto Testai. Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».

Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno». Un problema tanto più attuale in un paese come l'Italia dove il 25 per cento dei tumori sono di tipo «cancro» e non di tipo «benigno».